

# Caos pensioni, l'Inps fa dietrofront

• Dopo la denuncia della Cgil, l'Istituto ha cancellato dalle simulazioni l'aumento dal 2027 di tre mesi per l'uscita dal lavoro

ALESSIA TAGLIACCOZZO

**ROMA** L'Inps fa marcia indietro e cancella dalle simulazioni l'aumento dell'età di pensionamento e dei contributi necessari all'accesso alla pensione anticipata a partire dal 2027. Anche dalla politica arriva l'impegno ad evitare l'allungamento dei tempi. Dopo la denuncia della Cgil sull'aumento a sorpresa di tre mesi a partire dal 2027 e di altri due mesi a partire dal 2029 nelle simulazioni l'istituto ha rivisto gli applicativi e gli aumenti che secondo documenti prodotti dal sindacato erano prima previsti.

## I numeri

Resta quindi l'accesso alla pensione con 67 anni di età o con 42 anni e 10 mesi di contributi indipendentemente dall'età almeno fino al 2028. L'aumento aveva provocato allarme dato che non c'è ancora alcuna indicazione ufficiale sull'anda-



Inps La sede di via dell'Amba Aradam a Roma

mento della speranza di vita da parte dell'Istat nel biennio 2023-2024 rispetto a quello 2022-21 che dovrebbe essere alla base delle eventuali variazioni stabilite con un decreto ministeriale. Anche un eventuale aumento dell'aspettativa di vita potrebbe non trasferirsi automaticamente sui meccanismi pensionistici. Il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon ha avvertito che «la Lega si opporrà in ogni modo all'aumento di ulteriori tre mesi»

per l'accesso alla pensione. Per Forza Italia «Le scelte non le fanno i tecnici e i tecnicismi, le fa le politica. Vedremo, ne discuteremo: se ne parlerà all'interno della maggioranza e faremo come sempre la scelta migliore».

## Le critiche

Critica l'opposizione che dal Pd a M5s passando per Italia Viva parla di un pasticcio fatto sulla pelle dei lavoratori mentre i sindacati chiedono l'avvio

di un confronto. L'Istat dovrebbe pubblicare questa primavera il dato sulla speranza di vita a 65 anni, base per decidere l'eventuale adeguamento dell'età di pensionamento nel 2027, che dovrà tenere conto della riduzione della speranza di vita che si è avuta negli anni scorsi a causa della pandemia (quattro mesi nel complesso negli ultimi due bienni). Nel caso di un aumento di sette mesi si potrà applicare nel 2027 un aumento di tre mesi.

## LE REGOLE

### La norma approvata nel 2010 si adegua alla speranza di vita

**ROMA** L'adeguamento dell'età di pensionamento e dei contributi necessari alla pensione anticipata è stato introdotto con il decreto legge 78/2010, con lo stesso provvedimento che introdusse la finestra mobile di 12 mesi per i dipendenti e di 18 per gli autonomi che di fatto rappresentava un aumento dell'età pensionabile per i dipendenti uomini da 65 a 66 anni. Si stabiliva che l'adeguamento della speranza di vita a 65 anni avrebbe dovuto essere triennale «con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro da emanare almeno dodici mesi prima della data di decorrenza di ogni aggiornamento», sulla base del dato elaborato dall'Istat.

Nel 2012 con la legge Fornero la finestra mobile di 12 mesi si trasforma in un aumento formale dell'età pensionabile e la pensione di vecchiaia si matura al compimento dei 66 anni (per le donne del privato a 62 anni, si raggiungerà la stessa età degli uomini nel 2018 a 66 anni e sette mesi). Nel 2013, c'è il primo scatto di tre mesi e la pensione per gli uomini scatta a 66 anni e tre mesi. Lo scatto successivo è nel 2016 ed è di quattro mesi portando l'età a 66 anni e sette mesi. L'ultimo scatto è con cinque mesi in più e si raggiungono i 67 anni. In questi anni viene aumentato anche il numero di anni di contributi necessari alla pensione anticipata, passati per gli uomini dai 42 anni e 1 mese nel 2012 a 42 e 5 mesi nel 2013, a 42 e 6 nel 2014 fino ad arrivare a 42 anni e 10 mesi nel 2016. Nel 2019 si evita con una legge l'aumento di 5 mesi previsto per la vecchiaia ma si introduce la finestra mobile di tre mesi. Il prossimo passaggio legato all'aspettativa di vita è atteso nel 2027 dato che per il 2025 la variazione è stata nulla visto che l'Istat nel biennio di riferimento ha registrato un calo della speranza di vita di un mese che si è aggiunto al calo di tre mesi registrato nel biennio precedente il 2023.